

## INTERVENTI

### Un metodo sbagliato

Negli ultimi giorni i quotidiani hanno riportato due notizie riguardanti prove di esame gestite centralmente dal Ministero della Istruzione Università e Ricerca: la prima circa inesattezze contenute nei temi di italiano, e nelle prove di greco e inglese per l'esame di maturità; la seconda riferita alla sentenza del TAR Lazio che annulla le prove di ammissione alla Facoltà di Medicina della Sapienza, anche per errori nella formulazione delle domande.

Senza voler infierire sulla capacità delle commissioni di esperti che hanno preparato nell'uno e nell'altro caso le prove di esame (*errare humanum est ..*) ritengo si debba fare, da parte del nuovo Ministro, una attenta riflessione sul meccanismo stesso delle prove.

Mi riferisco particolarmente all'esame di ammissione alle Facoltà di Medicina che tanto scandalo, giustamente, suscitano ogni anno nella stampa e nei giovani esclusi.

Per chiarire quanto sia barocco e obsoleto il meccanismo proposto basta collegarsi al sito del Ministero e leggere il decreto ministeriale del 18 giugno 2008. Per apprezzarne l'attualità basta ricordare che ogni Ateneo deve comunicare al consorzio CINECA preventivamente quanti sono gli iscritti alla prova; il CINECA prepara un numero sufficiente di moduli aumentandoli del 10%; un incaricato di ogni Ateneo si reca a Bologna, sede del CINECA, e ritira i plichi sigillati; li riporta in sede dove si svolge la prova; domande e risposte sigillate sono riportate al CINECA a Bologna; il CINECA opera le correzioni e comunica i risultati.

Non vi è chi non veda il rischio connesso a questo viaggiare avanti e indietro di plichi sigillati sapendo quanti e quali insidie le strade e autostrade italiane possono nascondere. La perdita di uno solo di questi plichi potrebbe invalidare le prove in tutta Italia, per non parlare di eventuali fughe di notizie.

Una commissione tecnica della Conferenza dei Rettori ha avanzato una proposta alternativa e assolutamente blindata che però non è stata presa in considerazione (*.. sed perseverare diabolicum*).

Alessandro Finazzi Agrò

Rettore Università Roma Tor Vergata